



La domus de janas di Littos Longos
Via Littos Longos (quartiere Littos Longos)

È situata nel quartiere di Littos Longos, a ridosso della sottostante vallata di Sae. Si presenta come un dromos trapezoidale di circa nove metri, comunicante con un padiglione che porta alla cella e al vano centrale dove si accede agli altri ambienti. Sono presenti al suo interno delle corna taurine che dan-

no valenza artistica all'ambiente. I muri sono completamente lisci e mostrano residui di oca rossa che simboleggiava vitalità e fervore. La struttura originale si rifà allo schema a T, ma in seguito all'ampliamento dell'area abitativa, la stanza principale fu ribassata dando accesso a tre portelli per altri ambienti. L'ipogeo è stato nel tempo spogliato dai suoi tesori, lasciando solo pochi reperti riconducibili alla cultura di Ozieri.

Necropoli di Noeddale
SP 97 (prolungamento via Grazia Deledda)

La necropoli di Noeddale, situata a poca distanza dal centro abitato, è costituita da sei ipogei, tre dei quali scavati su un tavolato calcareo lievemente inclinato, uno su una bassa parete sottostante e altri due su fronte di roccia più alta. Due ipogei sono preceduti da brevi dromoi e tre Domus riproducono caratteri architettonici mutuati dalle abitazioni civili. Nel panorama degli studi sull'architettura ipogea in Sardegna, la scoperta nel 1955 della Tomba della Casa, che consta di 11 vani, ha costituito una tappa fondamentale: in questo

ipogeo è rappresentata la capanna di pianta rettangolare, una tipologia che, a differenza di quelle circolari, è meno conosciuta. All'interno viene riprodotto con estrema efficacia il soffitto a doppia falda, con trave trasversale rispetto al vano, ed è presente, in un terzo ambiente semicircolare, un soffitto a semiscudo e travetti a raggiera. In un'altra domus della necropoli, la Tomba delle Spirali, sono stati risparmiati nella roccia della cella principale due pilastri che sorreggono idealmente la travatura del soffitto. In questa domus si riconoscono anche esempi di associazione di motivi corniformi con motivi a doppia spirale e da qui il nome.



Necropoli di Mesu e' Montes
SP 97 (strada per Florinas)

La necropoli sorge a circa otto Km dal centro abitato di Ossi. Scavata su un costone calcareo alle pendici meridionali del monte Mamas, in una posizione particolarmente elevata (circa 430 m sul livello del mare), si compone di 18 Domus de Janas, tutte pluricellulari, separate in due ali da un sentiero. Sono state scavate e utilizzate a partire dal III millennio a.C., dal Neolitico fino all'età del Bronzo. La tenera roccia calcarea che caratterizza il territorio ha consentito in questa e nelle altre necropoli di Ossi la creazione di ipogei con importanti sviluppi planimetrici.

È il caso delle tombe I e II che constano di 12 vani ciascuna, disposti secondo uno schema planimetrico "a T". Le Domus de Janas che compongono la necropoli sono denominate con numeri crescenti da ovest verso est. Sette tombe riproducono con particolare efficacia le particolarità strutturali delle abitazioni nuragiche (soffitti a spiovente, cornici, pannelli e lesene, falsa porta), altre mostrano una trasformazione verso il profilo delle tombe dei Giganti, con stele centinate scolpite nella roccia all'ingresso. Dal punto di vista decorativo, nella necropoli di Mesu' e Montes, si trovano esempi di eccezionale valore ed è presente un unicum nel territorio: il focolare scolpito al centro del pavimento della cella principale della tomba II.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

OSSI | **ITTIRI**

13/14 maggio 2023

27/28 maggio 2023



Chiesa di San Pietro in Vincoli
Via Parrocchia 2

Visite a cura dei docenti e degli studenti della Scuola Secondaria di 1° Grado - Istituto Comprensivo di Ittiri.

È la prima parrocchia del paese e sorge nelle vicinanze di uno dei rioni più antichi, S'Ulu-mu. Le prime notizie sulla chiesa risalgono al 1553, anno della visita pastorale dell'Arcivescovo di Sassari Salvator Alepus alla villa di "Ittiri de Canedo". L'edificio presenta tre navate, una centrale con volta a botte sorretta da sei grandi archi a tutto sesto e due navate laterali di modesta ampiezza con nove cappelle su cui si innalzano altari lignei. I lavori dell'edificio e del campanile furono completati nel 1775, come si legge nell'epigrafe di una lapide collocata nella muratura della torre campanaria. Dalla seconda metà dell'Ottocento e in tempi successivi, ripetutamente, è stato necessario intervenire con opere di manutenzione e di restauro che impegnarono le maestranze locali in importanti lavori per risanare lo stato di degrado dell'edificio. L'attuale facciata in trachite è opera del rifacimento avviato nel 1881 su progetto dell'architetto Salvatore Calvia di Mores. Di pregevole fattura artigianale locale sono anche i tre cancelli in ferro riferibili al 1910.



La Chiesa del Carmelo
Via IV Novembre 60

Visite a cura dei docenti e degli studenti della Scuola Secondaria di 1° Grado - Istituto Comprensivo di Ittiri.

Edificata all'inizio del XVIII secolo, è consacrata al culto cattolico. Non sono state rintracciate notizie precise sulla fondazione e storia della Chiesa che è stata riedificata nel 1769 grazie a delle donazioni. Presenta un'unica navata con volta a botte sorretta da tre arcate e abside di pianta quadrangolare. Nelle due pareti della navata, su ciascuna parte, si affacciano tre cappelle munite di altari. In occasione del rifacimento della facciata si suppone che sia stata ingrandita anche la piccola torre campanaria, che sembra essere successiva e adattata ad un nucleo preesistente, alla quale si accede per mezzo di una scaletta stretta. La chiesa ha una pianta rettangolare, l'intera facciata bianca dal colore della pietra calcarea con la quale è stata costruita,

presenta inferiormente una serie di lesene, suddivise dal portoncino d'ingresso, segnato da due colonne con capitelli corinzi. Nella parte superiore si trova una bifora, inquadrata da lesene con capitelli ionici. I prospetti sinistro e destro presentano contrafforti massicci con cordolo alla base. Sul lato destro c'è una cappella rialzata rispetto al piano terra con lesene e triglifi.



informazioni utili

www.monumentiaperti.com #monumentiaperti2023



OSSI
I monumenti visitabili gratuitamente sabato dalle 15.30 alle 18.30 sono:
• Palazzo Baronale
• Domus di Littos Longos
• Necropoli di Noeddale
Domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00 saranno visitabili:
• Necropoli di S'Adde 'e Asile
• Necropoli di Mesu 'e Montes
• Necropoli di Noeddale
• Palazzo Baronale.

Per informazioni:
Sarà presente un infopoint in piazza Gramsci, all'ingresso del paese
La domenica, per la visita dei monumenti ubicati fuori dal centro abitato, sarà disponibile un busnavetta (fino ad un max di 30 posti) sia la mattina che il pomeriggio. Partenza da piazza Gramsci
Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.



ITTIRI
I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 19.00
Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Per informazioni:
Comune di Ittiri - Tel: 079 445217
e-mail: maria.delogu@comune.ittiri.ss.it

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione!



grafico: Daniele Piras - Foto: archivi comunali - Immagine: Anni Garofano - Pireano, Cagliari

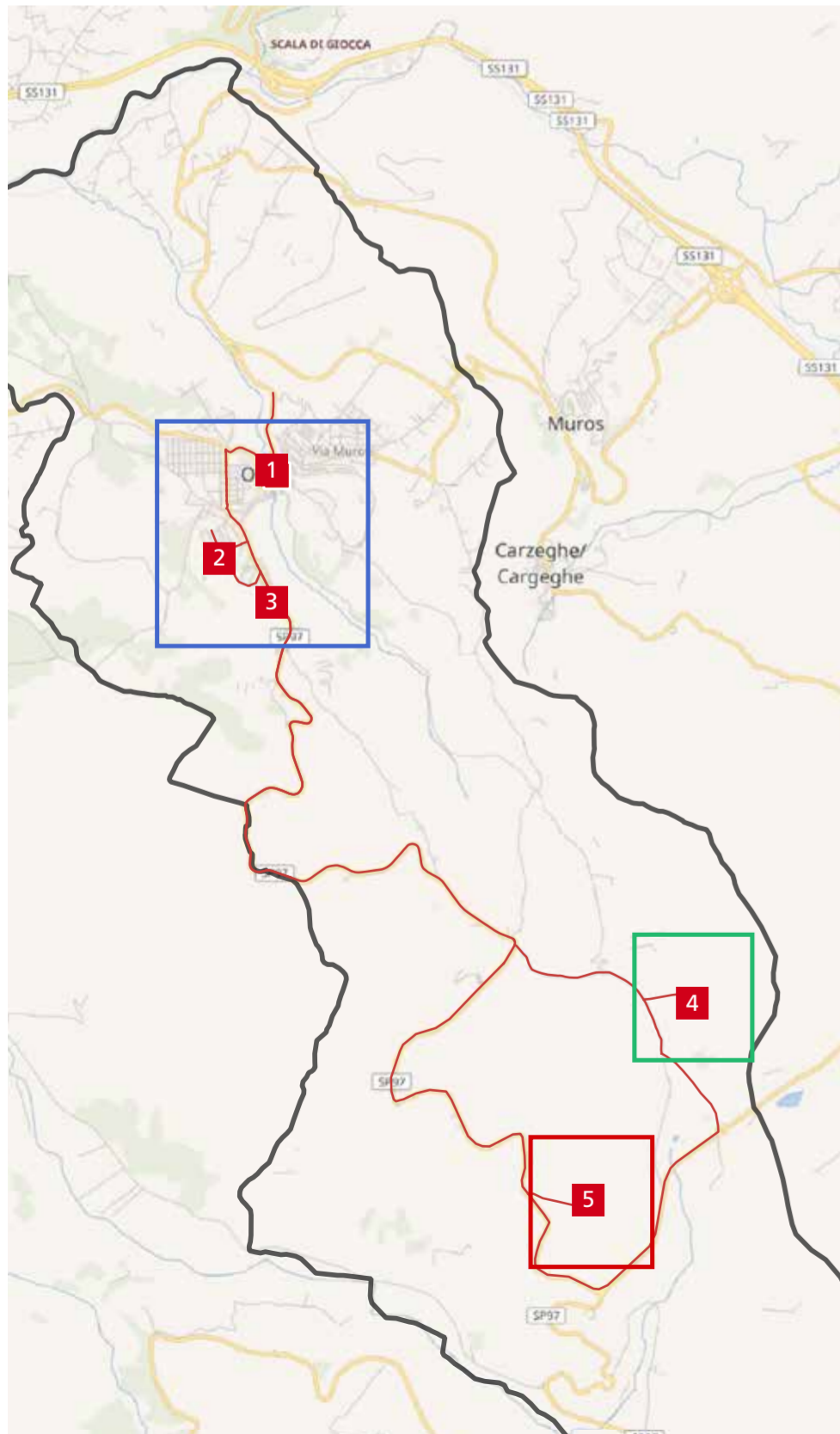


Palazzo baronale (museo etnografico)
Via Statuto

1

Il palazzo baronale di Ossi è originario del '600. Appartenente alla famiglia Guyò, successivamente divenne casa parrocchiale del rettore Don Beniamino Sole, noto "babbai e sole". Attualmente di proprietà del comune, è sede del museo etnografico dal 2007 e presenta un percorso espositivo che si snoda su tre piani. Al piano terra, nel corridoio che conduce al cortile, sono esposti alcuni attrezzi che servivano per lavorare la terra: zappe, aratri, finimenti degli animali da tiro e da soma.

Nell'unica stanza al pianterreno il percorso prosegue con l'esposizione degli oggetti utilizzati per la lavorazione dei prodotti della campagna, di antichi pesi e misure, di attrezzi per la produzione di formaggio, vino e olio. Al piano superiore, in quattro distinti locali, sono stati ricostruiti, con mobili e oggetti d'epoca, la cucina e la camera da letto, ossia le stanze che costituivano gli unici locali dell'abitazione contadina, una stanza di disimpegno (s'apposentu) dove le massaie cucivano, ricamavano e ricevevano gli ospiti. In un quarto locale si passano in rassegna tutti gli attrezzi utilizzati dal falegname, il fabbro e il calzolaio che risultano essere i mestieri più attestati ad Ossi.

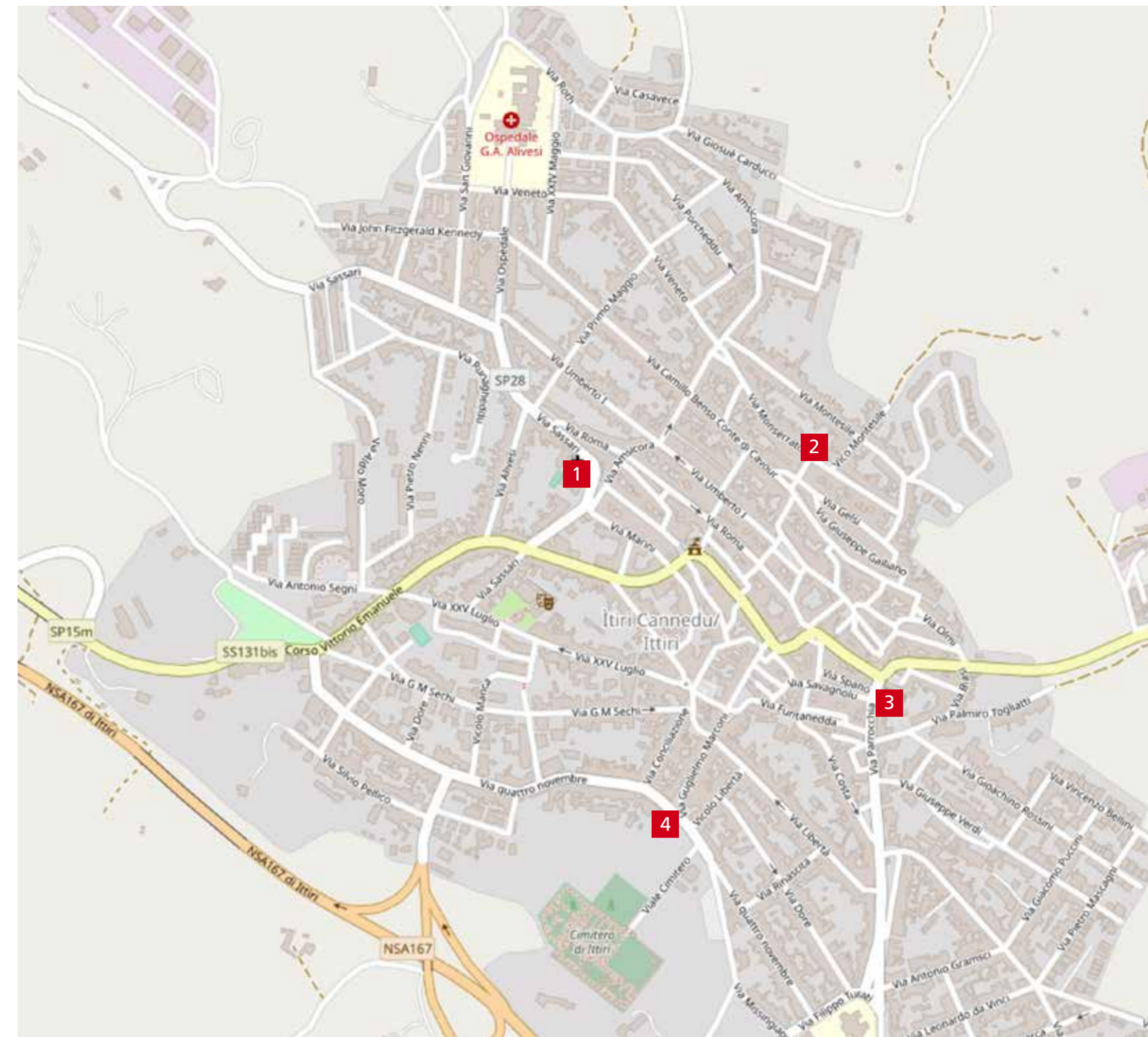
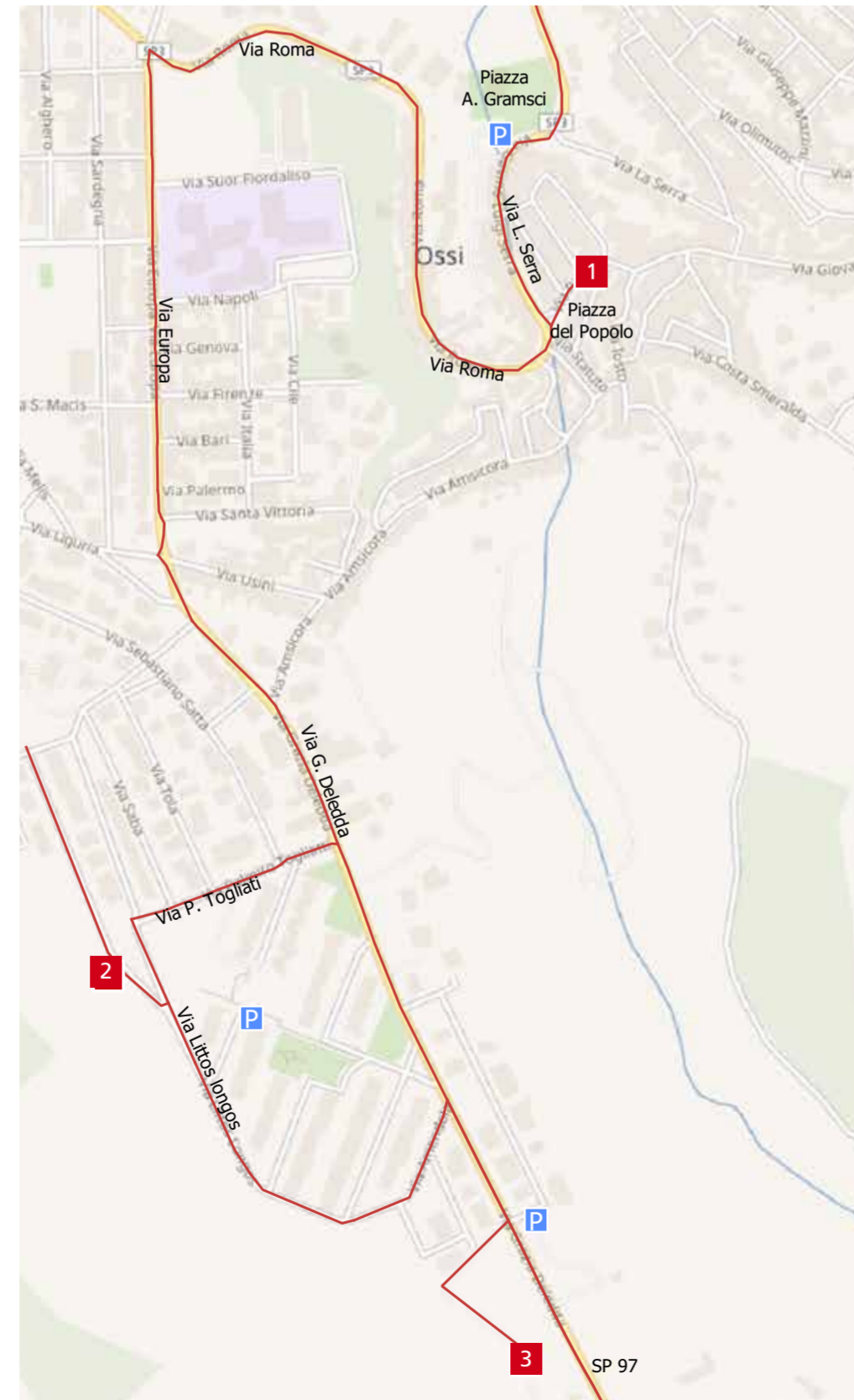


S'Adde 'e Asile
Pendici Monte Corona 'e Teula

2

Il sito di S'Adde 'e Asile si trova alle pendici del Monte Corona 'e Teula e ha 11 domus de Janas più due tentativi di escavazione. Le domus si possono trovare a volte isolate e a volte raggruppate. Principalmente si dividono in due gruppi: uno nel sentiero tracciato e uno nella parte più bassa dove non c'è sentiero. Esistono varie domus importanti, tra queste la Tomba delle Clessidre e la Tomba Brunuzzu. La Tomba delle Clessidre è un ipogeo pluricellulare ed è orientato a sud-est (direzione del sole). Ha un piccolo dromos al suo ingresso. Alla fine del dromos si trova un'anticella e le altre celle. Ha una forma a raggera. Il dromos è lungo 3,5 mt e si allarga piano piano verso l'ingresso. Per quanto riguarda la tomba Brunuzzu, questa

si trova a 200 metri più in basso della tomba dell'Ovile e ha una decorazione a prospetto architettonico. L'ingresso, che è caratterizzato da una porta stele (che ricorda la piccola finestrella che troviamo nelle tombe dei giganti), è diviso in due parti: la parte bassa dove abbiamo l'ingresso della domus e la parte superiore dove troviamo la parte alta della stele. Nella parte inferiore dell'ingresso si può anche osservare quello che era un bancone sedile che dà origine a una sorta di semicerchio chiamato esedra. A circa 200 metri a nord dell'ipogeo di Brunuzzu, è facilmente individuabile per le enormi dimensioni dell'accesso la Tomba dell'Ovile, così chiamata per il riutilizzo improprio avvenuto nei secoli. Si conservano solo alcuni vani. Infine, la Tomba Maggiore, la più grande della Sardegna, ha 21 stanze al suo interno. Sfortunatamente non si può accedere perché è crollata.



Chiesa di Nostra Signora di Monserrato
Via Monserrato 62

2

Visite a cura dei docenti e degli studenti della Scuola Secondaria di 1° Grado - Istituto Comprensivo di Ittiri.

La chiesa di Nostra Signora di Monserrato si trova nella regione Montesile, nel centro abitato di Ittiri. Come per Nostra Signora del Carmelo, si ha notizia dell'edificio a partire dal XVII secolo anche se è verosimile che la sua prima fase costruttiva sia anteriore. Presenta forme semplici: un'unica navata divisa in tre campate voltate a crociera rette da quattro grandi archi a sesto acuto impostati su pilastri. La chiesa ha subito dei rifacimenti in epoca più recente: è stato allungato il corpo centrale e la facciata è stata rifatta in posizione più avanzata. Reca un bassorilievo con l'emblema della Vergine sotto il quale è riportata la data del 1904 riferibile, verosimilmente, al momento dell'ampliamento. Il prospetto e il suo campanile a canna quadrata, rappresentano senz'altro gli elementi più interessanti dell'edificio. All'interno della chiesa degni di nota sono una grande croce lignea proveniente dalla chiesa di Santa Croce, non più esistente perché distrutta negli anni del fascismo, e una statua di buona fattura della Madonna con il Bambino. La chiesa era sede nel 1600 della confraternita penitenziale di Monserrato: i confratelli, vestiti con il saio, partecipavano alla processione e ai riti suggestivi della Settimana Santa.

Biblioteca Provinciale Francescana di San Pietro di Silki
Via Sassari 52

1

Visite a cura dei docenti e degli studenti della Scuola Secondaria di 1° Grado - Istituto Comprensivo di Ittiri.

La biblioteca francescana del convento di Ittiri, fino al 2012 era situata nella sua sede originaria di San Pietro in Silki a Sassari, successivamente è stata spostata nella sede di Ittiri. Si trova in un edificio storico, costruito fra il 1610 e il 1707, che richiama l'architettura tipica dei conventi e ha subito un lungo lavoro di restauro negli ultimi anni.

Ancora oggi all'interno sono visibili le grandi arcate che formavano il chiostro mentre sulle

pareti sono sistemati gli scaffali con i tanti libri consultabili. I locali sono attigui alla chiesa di San Francesco che governa una delle due parrocchie di Ittiri, l'altra è quella di San Pietro in Vincoli. Il corpus librario è uno scrigno di inestimabili tesori di carta: ottantamila volumi, fra i quali circa 114 cinquecentine (al momento non visibili al pubblico), volumi del Seicento e del Settecento. Ma anche tanti i libri dell'Ottocento e quelli moderni.

